



Tortolì

in cammino



CATTEDRALE S. ANDREA

Anno XXIV - N. 38

www.parrocchiasantandreatortoli.org

28 Ott. - 4 Nov. 2012

LA TUA FEDE TI HA SALVATO

Questo brano di Vangelo ci presenta un cieco che incontra Gesù e viene salvato. A prima vista potrebbe sembrare uno dei tanti miracoli di Gesù e invece è un miracolo particolare. Perché per Marco è l'ultimo miracolo prima della sua passione e morte. E poi perché in quel cieco, Bartimeo, che grida lungo la strada è raffigurato ognuno di noi, il nostro percorso verso Gesù. Bartimeo è cieco, non può vedere Gesù. Ma anche gli apostoli che stanno con Gesù da molto tempo sembra che proprio anche loro non ci ve-

dano. Non sono loro che poco prima si sono arrabbiati per una questione di posti? Bartimeo era cieco, la sua condizione lo obbligava a stare seduto e vivere ai margini: "Sedeva lungo la strada". Il passaggio di Gesù da brio e vitalità a questo uomo, che si mette a gridare, implorando Gesù di prendersi cura di lui. "Figlio di David, Gesù, abbi pietà di me". Il nostro grido di salvezza, come quello di Bartimeo, può incontrare delle barriere. Meglio zittire quel cieco e garantirsi una pubblica tranquil

segue a pag. 3

1 NOVEMBRE FESTA DI TUTTI I SANTI

BEATI I POVERI IN SPIRITO

Le Beatitudini non sono norme da osservare, regole da praticare, leggi da vivere, statuti da mettere in pratica. Ma propongono invece un uomo che è chiamato a vivere in modo diverso da come comunemente si vive. A quest'uomo è richiesto di vestire un nuovo essere, una nuova vita, un nuovo cuore, di avere nuova volontà, nuovi sentimenti, nuova anima, nuovo corpo.

Gesù chiede ai suoi discepoli di rivestirsi di una nuova umanità, fatta di povertà in spirito, misericordia, sofferenza, mitezza, sete e fame di giustizia, purezza del cuore e della mente. Chiede anche di lasciarsi perseguire



per la giustizia e per il nome del Vangelo. Le Beatitudini non sono solo la veste dell'uomo nuovo. Sono il totale, completo, perfetto, pieno stravolgimento della nozione stessa di umanità, così come comunemente si vive. Gesù è venuto per generare, per opera del suo Santo Spirito, la nuova umanità: nuova nei pensieri, nelle azioni, nei desideri, nella relazioni, nel cuore, nella

segue a pag. 3

- Anno B -

XXX Domenica
del Tempo
Ordinario



NEL SITO
DELLA
PARROCCHIA...

TROVERETE
SEMPRE
AGGIORNATI TUTTI
GLI ORARI
DEGLI
APPUNTAMENTI ED
EVENTI...

Redazione
via Amsicora, 5
08048 Tortolì
Tel./Fax 0782 623045

e-mail:
cattedrale-s.andrea@tiscali.it

Ad uso privato
e gratuitamente
distribuito.

2012-2013 ANNO DELLA FEDE A CURA DI DON FILIPPO

Continuiamo il percorso di catechesi che ci introdurrà all'anno della fede indetto da Benedetto XVI per il 2012-2013.

9

TESTIMONIARE LA FEDE

La fede si partecipa per contatto non per anonima comunicazione. I mass media allargano la notizia, rendono l'umanità un villaggio globale ma non comunicano la fede che passa attraverso quei fili insostituibili che sono la testimonianza di una vita per-

sonalmente vissuta. Su questi elementari principi si fonda il lavoro della Chiesa per l'evangelizzazione. Sono coloro che vivono nella fede che devono partecipare agli altri. E chi vive della fede se non coloro che ricevono i sacramenti?

Anche quelli dell'iniziazione cristiana: il Battesimo, la Cresima e l'Eucarestia. Proprio così i bambini che ricevono i primi sacramenti diventeranno i primi evangelizzatori di tutti quelli che li circondano. Un battesimo, una cresima, una prima



comunione, un matrimonio, oltre ad essere un rito sacro, sono un vero e proprio fenomeno sociale. Sono centinaia le persone coinvolte dal fatto. A partire dai padrini che da noi hanno ancora un'importanza straordinaria. Per indicare che uno è stato padrino o

madrina si dice: l'ho battezzato o cresimato io. I genitori, i nonni, gli zii, i fratelli, gli amici, i vicini di casa, tutti sono coinvolti dal fenomeno e molti di loro anche impegnati in un adeguato regalo. Il coinvolgimento di queste persone è

un'occasione di evangelizzazione per chi è al centro della loro attenzione. Il Vangelo si comunica per contatto diretto con chi lo possiede. È nell'essenza stessa del Vangelo di essere comunicato: si chiama "buona notizia". Questa forma



di evangelizzazione non può essere sostituita da nessun'altra. Tutti siamo invitati a portare la buona novella. Questo è testimoniare Gesù Cristo e annunciare il suo Vangelo. In fondo, ogni uomo ha sete di bene, di onestà, di purezza e non può non stimare chi è capace di suscitare questa nostalgia. In una società che cerca di omologare tutto al suo livello e rendere ogni uomo suo cliente, i raggi di verità sono sempre luce di cui ognuno ha bisogno. È come respirare una boccata d'aria pura in un ambiente inquinato. Nessuno è dispensato dal diffondere così il Vangelo perché ciascuno di quelli che ci sono vicini ha diritto alla verità.

2 Novembre : Commemorazione

LA MORTE NON ESISTE

Nel momento in cui chiuderò gli occhi a questa terra, la gente che sarà vicino dirà: vede, per chi sta lì. Le mie mani saranno fredde, il mio occhio non potrà più vedere. Quando gli occhi a questa terra mi apriranno all'infinito di Dio. *Noi lo vedremo*, come ci dice Paolo. Attuerà quella parola che la sapienza dice al capitolo 3: *Dio ha creato l'uomo immortale*. Dentro di noi, quindi, c'è già l'immortalità, per cui la morte non è altro che lo stare con Dio. La morte è il momento dell'abbraccio col Padre, atteso intensamente nel

segue da pag. 1

Beati i poveri in spirito

volontà, nella fede, nella speranza, nella carità, in ogni altra virtù. Nuova nel rapporto con Dio, con le cose, con le persone. Nuova anche con il proprio corpo, la propria vita. È chiaro che questa nuova umanità non può sorgere da se stessa. Dall'immondo mai potrà nascere il mondo per le sole sue forze naturali, dall'impuro mai il puro, dal corrotto mai ciò che è incorrotto e moralmente sano e giusto. Questa nuova umanità viene generata dalla fede per opera dello Spirito Santo. Creata che nuova umanità, essa quotidianamente si deve conservare nella sua nuova essenza, natura, sostanza. Si conserva attraverso su vie: la preghiera ininterrotta che si fa richiesta di ogni grazia per non ritornare mai più nella nostra vecchia natura; la costante verifica se viviamo oppure no nella nuova via che Gesù ha tracciato per noi. Dio dona la nuova natura per la fede. Il discepolo di Gesù si conserva in essa, crescendo di giorno in giorno, attraverso la preghiera e i sacramenti della salvezza. Vergine Maria, Madre della Redenzione, tu sei la Donna dalla quale sempre dovrà essere generata la nuova umanità. Angeli e Santi di Dio, aiutateci a vivere in novità.

segue da pag. 1

La tua fede ti ha salvato

lità. Ci provano in molti modi a farlo tacere. Ma nulla da fare, il cieco grida più forte, perché sa che, se quest'occasione unica di vita passerà oltre, per lui non ci sarà più speranza. "Allora Gesù si fermò e lo fece chiamare". Il cieco in un attimo "balza in piedi, getta via il mantello e corre da Gesù". E Gesù gli dice: "Che voi che io ti faccio?" Alla supplica del cieco corrisponde la guarigione, perché Gesù gli ha riconosciuto la fede. "Va', la tua fede ti ha salvato". Tra le tante strade che il cieco potrebbe percorrere, ne sceglie una: seguire Gesù. Ci troviamo di nuovo sulla strada, sulla quale era seduto Bartimeo, cieco, ora da vedente la percorre insieme a Gesù verso Gerusalemme, luogo della sua morte e della sua risurrezione. E' la strada di Bartimeo e di ogni cristiano, l'unica percorribile, perché è la strada sulla quale è passato Gesù.

zione dei defunti

a: è morto. In realtà è una bugia. Sono morto per chi mi
e, ma in realtà la morte non esiste perché appena chiu-
Paolo, *faccia a faccia, così come Egli è* (1Cor 13,12). E si
mortale, per l'immortalità, secondo la sua natura l'ha cre-
sbocciare per sempre della mia identità, del mio essere
cuore di ogni uomo, nel cuore di ogni creatura.



Don Oreste Benzi

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

XXX Domenica del Tempo Ordinario e II della liturgia delle Ore

LETTURE DEL GIORNO		INTENZIONI SS. MESSE	APPUNTAMENTI
30ª DEL TEMPO ORDINARIO Ger 31,7-9; Sal 125 (126); Eb 5,1-6; Mc 10,46-52 <i>Rabbuni, che io veda di nuovo!</i>	28 DOM	07.30 Defunti Ap. della Pregh. 10.00 Pro Popolo 17.00 Antonino Mascia	GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE
S. Ermelinda Ef 4,32-5,8; Sal 1; Lc 13,10-17 <i>Questa figlia di Abramo non doveva essere liberata da questo legame nel giorno di sabato?</i>	29 LUN	17.00 <ul style="list-style-type: none"> • Angela Pili (R.n.Sp.) • Antonio Ladu (R.n.Sp.) (Chiesa di S. Anna) 	15.30 Rinn.nn.Spirito
S. Germano Ef 5,21-33; Sal 127; Lc 13,18-21 <i>Il granello crebbe e divenne un albero.</i>	30 MAR	17.00 <ul style="list-style-type: none"> • Severino Fanni • Pietro Muceli e Giuseppina Ferrelli 	
S. Lucilla Ef 6,1-9; Sal 144 (145); Lc 13,22-30 <i>Verranno da oriente a occidente e siederanno a mensa nel regno di Dio.</i>	31 MER	17.00 Virginia Aragoni e Pietro Pisano	15.30 Adulti Azione Cattolica
TUTTI I SANTI Ap 7,2-4.9-14; Sal 23; 1 Gv 3,1-3; Mt 5,1-12a <i>Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.</i>	1 GIO	07.30 Pro Popolo 10.00 Pro Popolo 17.00 Salvatore Manca e Anime	
COMM. DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI Sap 3,1-9; Sal 41-42; Ap 21,1-7; Mt 5,1-12a <i>Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.</i>	2 VEN	07.30 Agostino Pani e Anime 10.00 Concelebrazione (3 Parroci in Cimitero) 17.00	1° Venerdì
S. Martino de Porres Fil 1,18b-26; Sal 41; Lc 14,1.7-11 <i>Chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato.</i>	3 SAB	10.00 S.Messa pro caduti in guerra presiede S.E. il Vescovo Giovanni Mascia 17.00 Onorio Solanas (S.Antonio)	Ore 15.30 Catechismo Element. Ore 16.30 Catechismo Medie
31ª DEL TEMPO ORDINARIO Dt 6,2-6; Sal 17 (18); Eb 7,23-28; Mc 12,28b-34 <i>Amerai il Signore tuo Dio. Amerai il prossimo tuo.</i>	4 DOM	07.30 Antonio e Gina Cascioli 10.00 Pro Popolo 17.00 Antonio e Annetta Melis	